

Ci convertirremo al porno

Mai avrei pensato che il calcolo avrebbe avuto una parte così importante della vita umana. Avrei forse studiato meglio matematica, piuttosto che italiano oppure filosofia, greco e latino. Eppure l'algoritmo ormai regola la nostra vita, che lo si voglia o no. **Si può vivere benissimo senza Facebook e YouTube, un po' meno bene senza Google** (che è proprietario di YouTube). Ma è un fatto che questi giganti ormai dominano l'informazione e si permettono di fare il bello e il cattivo tempo. Per motivi di *politically correctness* o di etica, ma dopo aver bandito il porno e la droga, nel supposto tentativo di estirpare la violenza – o, molto più semplicemente, le stragi con le armi - **ora si apprestano a bandire le armi**. Senza distinzioni. Con la politica dei piccoli passi.

Dopo la censura alla compravendita di armi di Facebook, anche YouTube ha deciso di accodarsi: nei video non sono più ammessi contenuti che fanno riferimento alla vendita di armi o di determinati accessori per armi attraverso vendita diretta oppure *link* a siti che offrono questi prodotti. Tra gli accessori proibiti ci sono tutti quelli che permettono a un'arma da fuoco di simulare il fuoco automatico oppure che consentono di convertire un'arma semiautomatica in una automatica (*bump-stock* o *kit* di conversione). Rientrano in questa categoria anche i caricatori ad alta capacità (più di 30 colpi). YouTube ha poi deciso di rimuovere i video che forniscono istruzioni su come produrre armi, munizioni, caricatori ad alta capacità, silenziatori o determinati accessori come quelli già citati. Sono inclusi i video che mostrano come convertire un'arma semiautomatica al fuoco automatico o al fuoco automatico "simulato". E anche quelli che mostrano agli utenti come installare gli accessori menzionati in precedenza. **Le modifiche entreranno in vigore il 20 aprile. E non è dato di sapere come eseguiranno queste prescrizioni gli algoritmi deputati allo scopo.** Per esempio, come si comporteranno con la pratica del tutto lecita della ricarica delle munizioni?

Vi invito a riflettere. Fino a che punto si può spingere la censura di una pubblica piazza come quella dei "social" digitali?

Ma soprattutto: è questo il modo in cui i "social" pensano di proteggere la società dalla violenza e dal terrorismo? In realtà, mi piacerebbe sapere chi governa queste scelte di questo vero e proprio "grande-fratello-social" di Orwelliana memoria. Il produttore di Ar15 Spike's tactical, che è già stato scottato dagli eventi, ha detto che il cambiamento riflette i tentativi di "spazzare via lentamente le nostre libertà ed erodere i nostri diritti". **Chi campa di visualizzazioni video e si occupa di armi non può che indignarsi e agire di conseguenza.** *Armi e Tiro* è, per fortuna, per prima cosa una rivista di carta, ma anche noi facciamo transitare i nostri contenuti, diversificati, su tutti i mezzi di comunicazione, e anche sui cosiddetti "social": su YouTube, Facebook, Twitter, Instagram... Anche noi siamo già stati scottati dalla chiusura (ingiustificata)

del nostro gruppo storico, giunto alla soglia dei 30 mila iscritti da parte di Facebook. E abbiamo protestato, anche vibratamente, ma poi non è successo niente e abbiamo rifondato il gruppo con il nome di *Armi e Tiro che passione*. **Occorrerebbe protestare facendo "massa critica", manifestando tutti insieme.** La National shooting sports foundation, associazione che rappresenta i produttori americani d'armi e organizza lo Shot show, esprime preoccupazione per le nuove politiche di YouTube. Diversi vlogger e Youtuber hanno accolto questa modifica alle linee guida del sito con rabbia e sdegno.

In segno di protesta *InRangeTV*, canale con più di 140.000 iscritti, ha deciso di spostare i propri contenuti su Pornhub, popolare sito per adulti. Karl Kasarda e Ian McCollum, gestori del canale, hanno dichiarato: "Stiamo solamente cercando un posto sicuro per i nostri contenuti e per coloro che guardano i nostri video. Le nuove linee guida di YouTube sono formulate estremamente male e non hanno limiti precisi. Non è chiaro quale sia il loro scopo e quali contenuti saranno rimossi".

Un futuro in cui i siti per adulti siano anche un punto di riferimento per gli appassionati di armi è tutto da vedere. Certo è che il settore, in tutto il mondo potrebbe bene organizzarsi. Se YouTube non decidesse di tornare sui propri passi, se ne potrebbe sempre fare uno nuovo, sicuro, tutto nostro. Forse.

YouTube ha deciso di rimuovere i video che forniscono istruzioni su come produrre armi, munizioni, caricatori ad alta capacità o silenziatori